

## DA «MAD» A «SAD»



L'Europa è un puzzle? Tante «tessere» per fare un'unione

- **La nostra vita** sotto la pressione di misure di sicurezza e un'escalation di stati di emergenza  
 → **Il culto dell'identità** ci espone a continue esplosioni di nazionalismo ed espansionismo

# La politica della paura che rende «rigida» l'Europa

La filosofa Rosi Braidotti, docente di Women's Studies all'Università di Utrecht e ospite della Biennale democrazia, sferra un attacco all'eurocentrismo e alle identità «rigide» dei paesi dell'Unione.

**ROSI BRAIDOTTI**  
UTRECHT

Alla fine ufficiale del postmodernismo, nessuna concezione è più contestata di quella delle identità multiple e complesse. Questa estrema difficoltà con la complessità ovvero il ritorno a modalità di appartenenza stabili e precise si deve in larga misura al nostro contesto storico. Viviamo oggi in uno spazio sociale molto ansioso, in un mondo preso nella spirale di violenza delle guerre di civiltà. Non è il momento adatto per

guardarsi dentro e riflettere e per porsi degli interrogativi, ma siamo piuttosto incoraggiati a schierarci e a dire ad alta voce e in modo chiaro da che parte stiamo.

A chiunque ci guardasse dall'esterno sembreremmo inevitabilmente una combriccola alquanto buffa in precario equilibrio sull'orlo di continue esplosioni di nazionalismo ed espansionismo. Non diversamente dai personaggi del film di Wo-

ody Allen potremmo dire: «ogni volta che ascoltiamo la *Nona sinfonia* di Beethoven ci viene voglia di invadere la Polonia» (la citazione giusta in *Misterioso omicidio a Manhattan* è: «Ogni volta che ascolto Wagner mi viene l'impulso di invadere la Polonia», *NdT*) - ed eccoci pronti a difendere i nostri confini varcando quelli degli altri.

La profondità del senso di spossamento cognitivo ed emotivo che